

**Roberto Benaglia**

Segretario generale Fim Cisl

IL BLOG

Per uno Statuto delle transizioni lavorative

È nei cambiamenti che il lavoro sempre più propone che le persone si sentono e sono lasciate sole. Cosa propongo in concreto

03/10/2021 11:23 CEST | **Aggiornato** 22 ore fa

ANSA

Alitalia workers protest in Rome, Italy, 28 September 2021. ANSA/MASSIMO PERCOSSI

Il dibattito apertosi su Huffpost a partire dall'[articolo di Tiraboschi e Brunetta](#) evidenzia quanto sia urgente l'esigenza di modernizzare il sistema di tutele per chi lavora. Si tratta di un vuoto da colmare e di una esigenza sempre più sentita da parti sociali e da chi si

occupa di lavoro. Non è un caso, in quanto l'uscita dalla pandemia ha ancor più evidenziato come il rapporto tra lavoro e persone si basi sempre più su nuovi parametri e bisogni e come il radicale cambiamento del lavoro oggi in atto richieda strumenti nuovi di tutela e promozione.

Il lavoro deve tornare ad essere fonte di sicurezza sociale. Da sindacalista sono convinto che oggi l'insicurezza si diffonda nelle sempre più frequenti transizioni lavorative piuttosto che quando si è occupati in un lavoro stabile. Tutta la legislazione sul lavoro e buona parte della contrattazione collettiva producono buone norme per chi sta lavorando. Ma è nei cambiamenti che il lavoro sempre più propone che le persone si sentono e sono lasciate sole.

È la solitudine quando si cambia lavoro, si ha bisogno di formazione, si vuole passare da uno stage ad un lavoro vero che genera oggi la più intollerabile precarietà e le principali disuguaglianze.

È per tali motivi che credo che accanto allo Statuto dei Lavoratori, nato per regolare diritti individuali di base mentre si lavora, sia oggi urgente negoziare e definire uno Statuto delle transizioni lavorative, che affermi diritti individuali esigibili per ogni lavoratore indipendentemente dalla natura del rapporto di lavoro o dalla dimensione di impresa.

Cosa propongo in concreto?

Io credo che gli stage, per evitare che diventino lavoro sottopagato, vadano riorganizzati vietandoli per mansioni medio-basse, elevandone fortemente i contenuti formativi. Credo che ogni studente al termine del proprio percorso di qualificazione debba poter contare su un periodo di apprendistato duale. Credo che dopo 12 mesi di lavoro a termine debba maturare il diritto, in caso di non conferma, ad essere informati per tempo e non all'ultimo giorno e di poter godere di un servizio di politica attiva, anche a carico dell'impresa, accompagnato da un voucher formativo che accresca le competenze necessarie. Credo che servano misure di welfare contrattuale che possano seguire le persone anche nei periodi di non lavoro e nei percorsi lavorativi discontinui. Credo che ogni lavoratore debba poter avere accesso ad un pacchetto di formazione per le competenze digitali e legate alla propria professione indipendentemente dai programmi formativi aziendali che includono solo una quota minoritaria di dipendenti. Credo che ogni lavoratore italiano,

prioritariamente se over 50, debba aver diritto ad un bilancio di competenze che attesti quelle formali ed informali acquisite e proponga quelle da rafforzare a fronte delle trasformazioni professionali in corso. Credo che ogni lavoratore debba avere diritti di base in termini di tempo e sostegno al reddito se decide di affrontare mentre lavora periodi di studio o periodi di assistenza a genitori anziani o figli. Credo che, nell'unico Paese in Europa che si ostina a non avere politiche attive, ogni lavoratore che perde il posto debba avere diritto ad una presa in carico di servizi che ne garantiscano una ricollocazione equa.

Con uno Statuto che risponda in via universale a questi bisogni e ad altri simili l'Italia potrà pensare di passare da un mercato del lavoro precario ad uno flessibile e protetto. Garantire ad ogni lavoratore italiano il diritto a crescere professionalmente nelle transizioni non è solo un buon investimento in giustizia sociale, ma darebbe una grande spinta alla produttività dell'economia, male atavico da risolvere. Deve essere questo uno degli urgenti terreni di confronto per il rilancio delle relazioni industriali e per la capacità riformatrice dello Stato.

LEGGI ANCHE...

- [Da Biagi a Biagi: è tempo di uno Statuto della persona \(di R. Brunetta e M. Tiraboschi\)](#)
- [La sinistra si tuffa nella modernità, reinventa lo Statuto dei lavoratori \(di Matia Feltri\)](#)
- [Scriviamo un nuovo Statuto del Lavoro per aiutare soprattutto chi non ce l'ha \(di M. Del Conte\)](#)
- [Domenico De Masi: "Da smart working a gig economy, lo Statuto dei lavoratori è datato" \(di G. Colombo\)](#)
- [Lavorare deve essere semplice, cambiare lavoro deve essere naturale \(di M. Gay\)](#)
- [Giangrande: "Lo Statuto dei lavoratori è importante. Ma oggi serve uno Statuto dei diritti" \(di G. Colombo\)](#)

ALTRO:

[lavoro](#)

[Statuto dei lavoratori](#)